

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - PDIS018003

I.I.S. "ANTONIO MEUCCI" - CITTADELLA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio-economico della nostra scuola si colloca ad un livello medio-basso nel tecnico-professionale, medio-alto nel liceo. Non ci sono gruppi di studenti con caratteristiche particolari, ma si registra un buon numero di studenti provenienti da Paesi stranieri (circa il 9%) o con qualche certificazione (di handicap: in particolare nel liceo artistico). Molte sono le certificazioni DSA (circa il 6% della popolazione scolastica).</p> <p>L'istituto si colloca in una regione che offre molte opportunità lavorative in uscita e le famiglie vedono la scuola come una possibilità in più per la crescita e la formazione dei figli.</p>	<p>La collocazione periferica della scuola riduce le occasioni di attività culturali.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto si colloca in una regione geografica in cui il settore primario ha avuto un ruolo fondamentale nell'economia locale. Da qualche decennio, gli investimenti nell'innovazione hanno portato alla nascita di numerose attività artigianali, industriali (specialmente nel settore metalmeccanico) e commerciali. Questo contesto offre agli studenti numerose opportunità lavorative; infatti, le aziende locali spesso ricercano nuovo personale che abbia sia abilità tecnico-pratiche, sia conoscenze teoriche da impiegare nella ricerca. La scuola collabora con gli altri istituti scolastici del Cittadellese, con le istituzioni del territorio, con le aziende locali, con le famiglie e con l'ASL (per l'assistenza di studenti certificati).</p> <p>Il tessuto socio-economico, seppur in crisi, è ancora sano e questo agevola il lavoro della scuola, in particolare nel settore alternanza scuola-lavoro. La percentuale di contributi volontari versati è elevata (circa 85%) grazie alla discreta partecipazione delle famiglie alle vicende della scuola (come testimonia l'esistenza del comitato genitori).</p>	<p>In questo contesto il tasso di disoccupazione è relativamente basso (anche se negli ultimi anni è aumentato a causa della crisi economica): molte famiglie sono composte da entrambi i genitori lavoratori, talvolta con un livello di scolarizzazione basso (in particolare nel tecnico-professionale). Inoltre, la presenza di numerose aziende ha favorito l'afflusso di varie comunità straniere; per questi motivi, nelle fasi di formazione delle classi (specialmente nelle prime) bisogna tener conto dei diversi livelli di preparazione dei ragazzi.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:PDIS018003 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	12.922,00	167.239,00	5.865.622,00	1.011.736,00	116.389,00	7.173.908,00

Istituto:PDIS018003 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,2	2,3	81,8	14,1	1,6	100,0

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:PDIS018003 - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: PDIS018003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	100	73,56	71,21	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	38,69	48,58	38,18

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è divisa in due sedi: quella principale per gli indirizzi tecnici e professionale, quella associata per il liceo artistico (dall'a.s. 14/15). I due stabili sono abbastanza recenti (anni 80-90), possiedono tutte le certificazioni relative all'agibilità. Gli edifici sono privi di barriere architettoniche. Manca il certificato antincendio in entrambe le sedi. Negli ultimi anni scolastici sono stati fatti investimenti per la tinteggiatura, la manutenzione dei locali, l'adeguamento della rete LAN e per aggiornare i laboratori. In particolare c'è stato uno sforzo economico ed organizzativo nella centralizzazione della segreteria dopo l'accorpamento del liceo artistico nel 2014: in particolare è stato acquistato un nuovo centralino che gestisce da remoto i telefoni della succursale in modalità VOIP. Questo permette agli utenti di accedere in un ambiente accogliente e dotato delle strumentazioni tecniche adeguate alle nuove metodologie didattiche.</p>	<p>Purtroppo l'edificio della sede principale non possiede tutte le aule necessarie per lo svolgimento delle lezioni teoriche. Per questo motivo le classi non sempre dispongono di un'aula dedicata ma talvolta sono costrette a spostarsi tra le due sedi a seconda dell'orario. Questo comporta una certa complessità nella gestione delle attività didattiche quotidiane.</p> <p>Un vincolo può essere rappresentato dalla collocazione periferica della scuola che rende più complesso l'uso dei mezzi di trasporto da parte dell'utenza.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:PDIS018003 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
PDIS018003	121	82,3	26	17,7	100,0
- Benchmark*					
PADOVA	20.004	86,7	3.077	13,3	100,0
VENETO	102.634	84,5	18.838	15,5	100,0
ITALIA	1.235.583	87,3	179.442	12,7	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:PDIS018003 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
PDIS018003	1	0,8	24	19,8	41	33,9	55	45,5	100,0
- Benchmark*									
PADOVA	279	3,0	1.822	19,9	3.307	36,1	3.749	40,9	100,0
VENETO	1.433	2,8	10.756	21,1	18.956	37,1	19.891	39,0	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:PDIS018003 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PDIS018003	31	26,5	22	18,8	18	15,4	46	39,3
- Benchmark*								
PADOVA	1.819	21,3	2.109	24,7	1.777	20,8	2.835	33,2
VENETO	9.803	20,7	10.633	22,4	9.436	19,9	17.561	37,0
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PADOVA	77	71,3	-	0,0	31	28,7	-	0,0	-	0,0
VENETO	437	60,9	8	1,1	172	24,0	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	0,9
	Da 2 a 3 anni	2,6	2	13
	Da 4 a 5 anni	26,3	37,2	18,2
	Più di 5 anni	71,1	60,7	67,9
Situazione della scuola: PDIS018003	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	18,4	14,4	15,9
	Da 2 a 3 anni	31,6	29,2	33,1
	Da 4 a 5 anni	13,2	29,7	22,4
	Più di 5 anni	36,8	26,7	28,6
Situazione della scuola: PDIS018003		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il nostro istituto conta circa 160 docenti, la maggior parte dei quali ha un incarico a tempo indeterminato e circa il 70% è laureato. L'età medi dei docenti è di circa 50 anni. La stabilità degli insegnanti è medio alta per il liceo e per il tecnico. Questa situazione porta ad avere personale con un buon bagaglio di competenze ed esperienza da investire nel lavoro quotidiano con i ragazzi.	Circa un quarto del personale docente ha un contratto a tempo determinato o è condiviso con altre scuole. Questo non permette sempre di garantire la continuità didattica e aumenta la difficoltà nella gestione degli orari e nella realizzazione di progetti a lungo termine. La percentuale maggiore di insegnanti precari si trova nell'indirizzo professionale, anche se la stabilità dei docenti di questo indirizzo migliora di anno in anno.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: PDIS018003	76,3	90,6	93,1	100,0	16,7	44,0	41,2	46,2
- Benchmark*								
PADOVA	81,9	86,7	90,2	92,6	76,5	79,6	79,5	80,2
VENETO	77,0	83,1	82,9	88,3	76,1	81,8	77,7	80,8
Italia	68,4	76,6	75,6	79,0	68,4	75,9	72,4	74,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: PDIS018003	76,1	88,6	89,3	94,9	44,1	59,0	50,9	62,4
- Benchmark*								
PADOVA	83,3	89,8	92,3	93,3	77,4	83,3	81,8	84,5
VENETO	79,9	86,0	86,9	88,9	76,1	83,4	81,6	84,2
Italia	74,7	80,8	80,7	84,9	74,2	80,5	77,9	80,4

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Artistico: PDIS018003	89,1	92,0	86,7	94,6	38,4	61,8	63,4	68,9
- Benchmark*								
PADOVA	81,7	91,3	87,4	90,0	65,7	78,8	77,5	86,6
VENETO	82,5	87,6	82,1	85,9	72,4	78,9	74,5	80,9
Italia	79,5	86,2	83,3	86,4	76,9	84,3	82,7	86,4

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: PDIS018003	28,9	43,8	41,4	12,5	50,0	50,0	38,2	48,1
- Benchmark*								
PADOVA	30,1	36,3	31,0	31,0	31,9	32,5	28,9	28,6
VENETO	26,7	28,9	27,4	28,2	24,7	26,3	23,8	24,5
Italia	24,7	27,4	24,5	25,4	21,1	23,7	21,1	20,8

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: PDIS018003	33,3	31,4	30,0	48,5	36,7	33,1	45,4	34,4
- Benchmark*								
PADOVA	31,1	31,7	31,1	31,0	28,5	29,8	27,8	25,7
VENETO	29,1	29,8	29,9	28,8	27,3	28,5	27,5	24,5
Italia	26,5	28,4	28,4	27,4	24,2	26,6	25,9	23,9

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Artistico: PDIS018003	31,9	25,3	29,5	27,2	42,0	33,8	32,1	27,5
- Benchmark*								
PADOVA	28,5	22,4	28,2	23,0	29,4	26,5	23,9	20,2
VENETO	28,7	28,4	25,7	23,4	28,1	26,4	25,2	23,8
Italia	26,5	27,4	25,9	24,5	24,2	24,2	24,7	22,5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?'

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Il percorso scolastico nel liceo artistico è regolare, ad eccezione del primo anno di corso; il numero di abbandoni e trasferimenti è inferiore rispetto alle medie provinciali e nazionali.</p> <p>Il percorso scolastico nell'istituto tecnico è abbastanza regolare, ad eccezione dei primi anni di corso (a causa di trasferimenti verso studi meno impegnativi o abbandoni).</p> <p>Per tutti gli indirizzi la percentuale di ammissioni alla classe successiva è molto alta nelle classi terminali perché negli anni precedenti viene fatto un lavoro di ri-orientamento dei ragazzi che manifestano difficoltà. Inoltre, la quasi totalità degli studenti ammessi agli Esami di Stato riesce a conseguire il diploma con una valutazione discreta.</p> <p>Anche se nell'ultimo anno scolastico sono leggermente aumentate le ammissioni all'anno successivo, per alcuni indirizzi i dati non sono ancora in linea con le medie regionali.</p>	<p>Per gli indirizzi professionale e tecnico il numero di studenti non ammessi all'anno successivo o sospesi è superiore rispetto alla media provinciale e regionale (soprattutto nelle classi prime e terze): questo fatto è imputabile a scelte di percorsi di studio non adeguati alle attitudini dei ragazzi (le famiglie spesso non seguono il consiglio orientativo in uscita dal primo ciclo), diversi livelli di preparazione dei ragazzi in ingresso a causa dell'ampio bacino territoriale della nostra utenza, alla scarsa disponibilità di alcuni docenti di realizzare una programmazione flessibile anziché rigida, in modo che si adatti agli studenti, possibilità di accedere al mondo del lavoro al termine del periodo di obbligo di istruzione e formazione.</p> <p>Ciononostante nell'ultimo anno sono diminuiti gli abbandoni e i trasferimenti in uscita.</p> <p>I trasferimenti in entrata sono più alti delle medie regionali sia nel liceo artistico sia nel professionale, specialmente nelle classi iniziali. Questo fatto è dovuto a vari fattori: predisposizione all'accoglienza della nostra scuola (vedi anche atto di indirizzo del DS), ri-orientamento dei ragazzi verso altri percorsi di studio della nostra stessa scuola (in particolare dal tecnico al professionale).</p>
---	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
<p>C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>	<p>3 - Con qualche criticità</p>
<p></p>	<p>4 -</p>
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>	<p>5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>	<p>7 - Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola cerca di evitare gli insuccessi degli studenti: promuovendo attività di orientamento e ri-orientamento, soprattutto nelle classi del primo biennio, attivando numerose iniziative pomeridiane di sostegno allo studio (sportelli, studio assistito, corsi di recupero). Il sostegno allo studio per gli studenti in difficoltà è notevolmente migliorato negli ultimi due anni (2015-16 e 2016-17) grazie ai docenti di potenziamento.

I numerosi trasferimenti in entrata nell'indirizzo professionale evitano la dispersione degli studenti che evidenziano maggiori difficoltà nell'istituto tecnico. Una situazione di equilibrio si rileva invece negli ultimi anni di corso (quarta e quinta) dove gli abbandoni sono trascurabili. Nonostante il numero elevato di "sospensioni del giudizio", il numero di ammissioni è in linea o superiore alle medie nazionali. Il percorso formativo consente agli alunni di completare i corsi con una valutazione finale abbastanza allineata con le medie nazionali, con differenze tra i indirizzi (valutazioni leggermente più basse delle media al tecnico-professionale, valutazioni leggermente più alte della media al liceo artistico). In tutti gli indirizzi la dispersione è in linea o inferiore rispetto alle medie regionali e nazionali.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I risultati dell'istituto tecnico nelle prove standardizzate sono in linea con la media nazionale per quanto riguarda la matematica; mentre per l'italiano gli esiti sono inferiori alle medie regionali a causa della presenza di studenti che parlano prevalentemente dialetto o di provenienza estera. I risultati migliori si sono registrati nelle classi che hanno avuto continuità didattica nel biennio. La preparazione delle classi del tecnico risulta abbastanza omogenea (questo significa che viene garantito un livello uniforme di insegnamento) anche se la varianza degli esiti all'interno delle singole classi è molto alta. In quasi tutte le classi i risultati nelle prove standardizzate sono superiori a quelli delle classi con lo stesso contesto socio-economico.	I risultati del liceo artistico nelle prove standardizzate sono al di sotto con riferimento agli altri tipi di licei. I risultati dell'istituto professionale sono inferiori a tutte le medie per quanto riguarda l'italiano. Tali esiti scarsi sono dovuti anche alla precarietà del docente di italiano. I risultati del liceo artistico nelle prove standardizzate per quanto riguarda la matematica sono inferiori alle medie regionali e nazionali e anche al di sotto degli altri tipi di licei.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -



<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Confrontando i dati con background socio-economico e culturale simile, a livello di istituto i punteggi sono superiori, solo in alcuni casi sono inferiori alla media nazionale. Per quanto riguarda gli indirizzi del tecnico, le percentuali degli studenti che si collocano nei livelli alti dell'INVALSI è superiore alla media sia in italiano che in matematica. Per quanto riguarda il professionale i risultati sono in linea con le medie regionali e nazionali in matematica, mentre sono inferiori in italiano. Negli indirizzi del liceo artistico, i punteggi nelle prove standardizzate sono inferiori rispetto ai risultati degli altri licei ma (con qualche eccezione) in linea con classi appartenenti allo stesso contesto socio-economico di riferimento.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola adotta una griglia di valutazione per il voto di comportamento che è comune a tutti i consigli di classe. Negli ultimi anni sono stati scritti regolamenti specifici per il rispetto della legalità: ad esempio sull'uso dei dispositivi telefonici e sul fumo. La loro applicazione ha permesso di promuovere un senso di rispetto delle regole soprattutto perché sono state applicate le sanzioni previste. Dall'anno scolastico 2017-18 la scuola disporrà di un nuovo regolamento che riguarda tutti gli aspetti della scuola, elaborato con cura nel corso dell'anno scolastico 2016-17.</p> <p>Negli ultimi anni scolastici, grazie anche all'organico del potenziamento, sono stati attivati: progetti specifici per studenti stranieri, lo studio assistito pomeridiano (4 incontri pomeridiani da ottobre a maggio nelle discipline: inglese, matematica, italiano), percorsi sulla legalità per studenti che hanno manifestato problemi disciplinari.</p>	<p>Nella nostra scuola non sono previsti percorsi specifici per la valutazione delle competenze trasversali. La loro attuazione è lasciata alla libera iniziativa dei singoli docenti nelle varie classi o con progetti a livello di istituto.</p>

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Negli ultimi anni la scuola ha promosso il senso di legalità e responsabilità con l'approvazione di nuovi regolamenti o con l'aggiornamento di quelli preesistenti, soprattutto contro comportamenti poco adeguati o illeciti, che prevedono sanzioni disciplinari (dalle note disciplinari alle sospensioni di più giorni) e che incidono sul voto del comportamento. Negli ultimi anni, sono state unite due realtà che fino a prima erano indipendenti: il liceo artistico è stato accorpato agli indirizzi tecnico/professionale.

Non sono ancora stati codificati percorsi e griglie per la valutazione delle competenze sia a causa dei cambiamenti in atto, sia perché l'attenzione della scuola è stata focalizzata principalmente su altre priorità, come l'adeguamento dei laboratori e l'organizzazione dell'istituto.

2.4 Risultati a distanza

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	PDIS018003	Regione	Italia
2011	41,2	27,6	17,7
2012	31,3	23,3	15,1
2013	31,8	23,8	15,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Quasi la totalità degli studenti che hanno seguito il consiglio orientativo viene promossa al termine del primo anno. La maggior parte dei diplomati trova lavoro entro un anno dal diploma e i settori di impiego sono coerenti con l'indirizzo di studio. I contratti sono prevalentemente a tempo determinato. Il numero di studenti impiegati è di gran lunga superiore alle medie provinciale, nazionale e anche regionale e i tempi di attesa per l'impiego sono ridotti, presumibilmente per la presenza di numerose aziende nel contesto locale. Questo dato è confermato dalla classifica stilata dalla Fondazione Agnelli.	Gli studenti che si iscrivono alla nostra scuola possiedono una preparazione di base sufficiente (voti d'esame di terza media tra il 6 e il 7). Più della metà di questi non hanno seguito il consiglio orientativo e questo potrebbe spiegare eventuali insuccessi, cambi di indirizzo o di scuola. Ammonta a circa 25 la percentuale di studenti che prosegue il percorso di studi iscrivendosi all'università. Per quanto riguarda gli studenti del tecnico iscritti all'università, la classifica stilata dalla fondazione Agnelli pone il nostro istituto tra le prime posizioni nella provincia di Padova.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Per quanto riguarda il tecnico-professionale, le percentuali degli studenti che si inseriscono nel mondo del lavoro risulta essere molto alta rispetto alle medie regionali e nazionali. Per quanto riguarda il liceo artistico, le informazioni relative all'ingresso nel mondo del lavoro non sono disponibili.

Per quanto riguarda il tecnico-professionale, la percentuale dei diplomati che si iscrivono all'universit    inferiore rispetto alle medie. Tuttavia gli studenti che si iscrivono all'universit  conseguono un numero di crediti e valutazioni piuttosto elevato, forse perch  sono molto motivati verso la continuazione del loro percorso formativo. I dati relativi alla continuazione degli studi non sono monitorati dalla scuola. In base alle informazioni raccolte (vedi classifica fondazione agnelli), si pu  ipotizzare che la facilit  di trovare un'occupazione in tempi brevi   dovuta al contesto in cui   inserito l'istituto: un territorio ricco di piccole e medie imprese (aziende metalmeccaniche, cooperative agricole e aziende commerciali) che favoriscono l'impiego lavorativo piuttosto che la continuazione del percorso post-diploma. Per quanto riguarda il liceo artistico, le informazioni relative alla continuazione degli studi non sono disponibili.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel nostro istituto sono stati individuati i profili in uscita di tutti gli indirizzi. Inoltre per tutte le discipline sono stati definiti i contenuti e gli obiettivi minimi. Questo lavoro è stato necessario per pianificare alcune scelte strategiche a livello di offerta formativa e per valorizzare la storia dell'istituto e le competenze dei docenti di ruolo. Le programmazioni sono condivise a livello di singolo dipartimento. Nel PTOF della scuola sono indicati i progetti e le attività che vengono svolte per l'ampliamento dell'offerta formativa come: sportello CIC, legalità, prevenzione e salute, sportelli e corsi di recupero, corsi di italiano L2, percorsi di alternanza scuola-lavoro, progetto MOVE alternanza all'estero, partecipazione a gare e concorsi (olimpiadi di informatica, di chimica, delle lavorazioni meccaniche, giochi studenteschi).</p> <p>Esistono più strumenti di lavoro comune per i docenti: si tratta di documenti elaborati e condivisi negli organi collegiali (collegio docenti, consiglio di istituto e dipartimenti disciplinari); si tratta di: profili in uscita degli indirizzi, obiettivi minimi delle discipline, griglie di valutazione disciplinari, PTOF, regolamento di istituto.</p>	<p>La scuola deve ancora elaborare i documenti per descrivere le competenze trasversali. Ogni docente ha ancora troppi margini di libertà per progettare le attività da svolgere con i propri studenti, pur tenendo conto delle scelte fatte a livello di dipartimento e di istituto. Mancano sufficienti occasioni di confronto, a livello di attività svolte, tra docenti sia tra docenti dello stesso indirizzo sia tra docenti di indirizzi diversi. I vari progetti che vanno ad arricchire l'offerta formativa spesso coinvolgono solo alcune classi.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per quanto riguarda la progettazione didattica, all'interno dei dipartimenti vengono fatte le scelte fondamentali per le singole discipline: contenuti da sviluppare, criteri di valutazione, libri di testo, ecc. Le programmazioni e le griglie di valutazione sono definite a livello di singoli dipartimenti. All'interno dei vari ambiti disciplinari, si è concluso nell'a.s. 2016-17 un lavoro di condivisione e confronto sui contenuti e sui criteri di valutazione iniziato nell'a.s. 2015-16.</p>	<p>Solo in alcuni casi, e per iniziativa personale dei singoli docenti, si lavora per classi parallele, cioè gli insegnanti della stessa disciplina in sezioni diverse dello stesso indirizzo si coordinano per procedere in modo simile nelle varie classi. Finora non è mai stata fatto un lavoro di verifica delle progettazioni didattiche dei singoli dipartimenti. Ancora non sono stati intrapresi esperimenti di didattica innovativa, come ad esempio la classe 2.0 in cui vengono sfruttati al meglio gli e-book e le tecnologie multimediali.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Durante le simulazioni delle prove d'Esame vengono somministrate prove in parallelo nelle varie classi, adottando le stesse griglie di valutazione. È stato svolto un buon lavoro sulla valutazione degli studenti con certificazioni (handicap o DSA) e degli studenti stranieri. Tutta la documentazione e la modulistica è disponibile nel sito della scuola.	Occorre verificare l'utilizzo congruente delle griglie di valutazione adottate. Mancano occasioni per effettuare prove per classi parallele. Mancano occasioni per verificare se le valutazioni sufficienti sono coerenti con la definizione degli obiettivi minimi. Non esistono modelli comuni per le prove di verifica. Non è stato verificato se i criteri di valutazione comuni nelle varie classi sono applicati correttamente. Negli anni scorsi sono stati fatti dei tentativi di somministrazione di test d'ingresso comuni solo per alcune discipline.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Nella nostra scuola sono presenti i dipartimenti che si occupano della progettazione didattica. Negli anni passati i docenti erano poco coinvolti in tale attività: gli incontri per ambito disciplinare si limitavano ad un paio o poco più per ogni anno scolastico e spesso venivano ripresi solamente i documenti ministeriali. Esistono progetti coerenti con il piano dell'offerta formativa della scuola, ma la loro attuazione coinvolge soltanto alcuni gruppi di docenti.

Negli ultimi due anni scolastici sono stati svolti incontri di dipartimento con lo scopo di definire gli obiettivi in termini di conoscenze, abilità e competenze per tutte le discipline. Per tutto il personale docente è iniziato un percorso di confronto e di condivisione sia sulla progettazione di percorsi comuni nelle varie discipline, sia in quello della valutazione. In passato ci sono stati alcuni tentativi di lavoro per classi parallele o di collaborazione tra colleghi di varie discipline, ma questo ha riguardato solo un piccolo gruppo di docenti che hanno deciso di farlo di loro iniziativa.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	22,7	36	62
	Orario ridotto	4,5	9	10,8
	Orario flessibile	72,7	55	27,2
Situazione della scuola: PDIS018003		Orario flessibile		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	7,7	25	49,2
	Orario ridotto	0	11,1	14,4
	Orario flessibile	92,3	63,9	36,4
Situazione della scuola: PDIS018003		Orario flessibile		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	17,4	15,9	48
	Orario ridotto	8,7	16,8	14,2
	Orario flessibile	73,9	67,3	37,8
Situazione della scuola: PDIS018003		Orario flessibile		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:PDIS018003 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PDIS018003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	95,5	95	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	40,9	54,5	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,5	4	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,1	5,9	8,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	1

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:PDIS018003 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: PDIS018003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	92,3	90,5	86,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	38,5	45,9	39,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	7,7	8,1	4,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	2,7	9,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	3,5

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:PDIS018003 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: PDIS018003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	95,4	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	47,8	50	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	8,7	8,3	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	4,3	2,8	8,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,9	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:PDIS018003 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PDIS018003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	97	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	68,2	80,2	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	4	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	3	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,1

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:PDIS018003 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: PDIS018003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	93,2	86,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	84,6	73	84,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	7,7	8,1	7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	1,4	8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:PDIS018003 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: PDIS018003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	95,7	94,4	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	78,3	79,6	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,3	12	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	0,9	6,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,9	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

<p>La scuola possiede una palestra interna ad uso esclusivo del tecnico-professionale e un campo sportivo polifunzionale esterno, 15 laboratori per il liceo artistico e 14 per il tecnico/professionale. Le strumentazioni dei laboratori sono in fase di aggiornamento. Esistono delle figure di riferimento specifiche per il buon funzionamento dei laboratori. Tutte le classi hanno la possibilità di accedere ai laboratori in modo adeguato in base al numero di ore previsto dal piano di studi. La durata delle lezioni è variabile nel corso della mattinata al fine di garantire lo svolgimento di tutte le attività scolastiche compatibilmente con l'uso dei mezzi di trasporto. In tutte le aule e laboratori è disponibile la connessione ad internet o via cavo o tramite wifi.</p>	<p>Il numero di aule a disposizione non è sufficiente per tutte le classi, pertanto ai cambi d'ora alcune classi sono costrette a spostarsi (in altra aula, laboratorio o sede) per seguire la lezione successiva. Questo comporta una maggiore complessità nell'organizzazione e nella gestione dell'orario scolastico. Alcuni interventi di recupero e potenziamento sono svolti durante l'orario curricolare: questo può causare l'interruzione dello svolgimento dei programmi per dare ai ragazzi la possibilità di recupero, a svantaggio degli alunni che non ne hanno bisogno. Attualmente la connessione ad internet è proibita agli studenti.</p>
--	---

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Sono stati svolti molti incontri di formazione rivolti agli insegnanti per imparare ad utilizzare la nuova strumentazione didattica (LIM e registro elettronico). E' stato effettuato anche un corso per la gestione del gruppo classe, ed in particolare degli studenti demotivati.	La partecipazione agli incontri di formazione per insegnanti e l'utilizzo delle tecnologie sono possibili per tutti, ma solo una parte ne usufruisce in maniera sistematica durante le lezioni.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:PDIS018003 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PDIS018003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	0	0,5	2,7
Un servizio di base		10,5	5,8	8,6
Due servizi di base		10,5	10,5	16,3
Tutti i servizi di base		78,9	83,2	72,4

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola promuove la condivisione di regole e comportamenti tra studenti attraverso la stesura di regolamenti specifici (con relative sanzioni) per gestire particolari problematiche (per esempio, l'uso del telefonino, il fumo, gestione delle entrate in ritardo e delle uscite anticipate). Ogni docente è coinvolto nel controllo e nella attuazione di tali regolamenti. In particolare la sorveglianza negli ampi spazi esterni durante l'intervallo quest'anno (2016-17) è stata curata particolarmente. L'azione normativa e di controllo ha comportato la riduzione del numero delle sanzioni disciplinari attribuite, anche se il numero rimane ancora elevato rispetto alle medie provinciali e regionali. In aggiunta alle sanzioni disciplinare, vengono proposte attività sulla legalità con l'intervento di personale esperto.

L'attuazione dei regolamenti e le sanzioni previste non è sempre sistematica e tempestiva: occorre sensibilizzare i docenti affinché facciano rispettare con maggior rigore le regole della scuola. Questo fatto ostacola la promozione di modelli di comportamento adeguati all'ambiente scolastico. Molto spesso le attività con personale esperto esterno sono rivolte solo ad alcune classi, tenendo conto delle fasce d'età.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione degli spazi e dei tempi sono tali da garantire a tutte le classi la possibilità di utilizzare le aule e i laboratori per il tempo previsto dai piani di studio. Tuttavia ci sono dei vincoli nell'uso dei locali che costringono le varie classi a cambiare aula anche più volte nel corso di una mattinata o ad utilizzare spazi in altre sedi. La scuola si è attrezzata con strumenti tecnologici all'avanguardia (registro elettronico, lim, connessioni veloci e affidabili), però occorre proseguire il percorso di formazione del personale (iniziato quest'anno 2016-17) affinché possa sperimentare le nuove metodologie didattiche. La scuola promuove regole di comportamento definite e condivise, anche se a volte le sanzioni non sono sempre applicate in modo omogeneo e tempestivo.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	8,1	11,7	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	78,4	69,9	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	13,5	18,4	15,8
Situazione della scuola: PDIS018003		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza attività sia per l'inclusione di studenti stranieri (anche da poco in Italia), sia per alunni con certificazioni di handicap o DSA: in totale la scuola elabora ogni anno circa 100 piani di studio personalizzati su 1300 studenti iscritti. La presenza di un gruppo di insegnanti di sostegno coordinati da un referente, operanti in sinergia all'interno dei vari consigli di classe e con l'ASL locale, ha permesso al nostro istituto di includere con efficacia nel contesto scolastico circa 15 studenti con una certificazione di handicap. Negli ultimi anni sono cresciuti notevolmente i casi di studenti con disturbi specifici di apprendimento (circa 85), in favore dei quali sono state svolte attività di formazione per i docenti ed è stata realizzata una guida per la stesura del "piano di lavoro personalizzato" e per la loro valutazione. Per gli studenti stranieri sono stati attivati corsi specifici per rafforzare l'apprendimento della lingua italiana L2. Per gli studenti in difficoltà è attivo da anni lo sportello CIC presidiato da una psicologa esperta di problematiche adolescenziali (circa 200 ore di sportello all'anno a carico della scuola).	Nel nostro istituto vengono realizzate poche attività strutturate su temi interculturali o sulla valorizzazione delle diversità che coinvolgano l'intero istituto. Spesso tali attività sono limitate a qualche intervento educativo nelle classi in cui si verificano problematiche relative all'accettazione o al coinvolgimento degli alunni più fragili.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
PDRI01801P	5	60
PDSD01801X	9	90
PDTF01801G	11	200
Totale Istituto	25	350
PADOVA	6,3	61,0
VENETO	7,6	70,4
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero	
Totale corsi	
Numero medio di ore corsi	
- Benchmark*	
PADOVA	194
	6,80
VENETO	1.056
	6,75
ITALIA	15.860
	6,19

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO

Istituto:PDIS018003 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PDIS018003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	31,8	30,7	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	9,1	14,9	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	54,5	68,3	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	90,9	93,1	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	31,8	28,7	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	68,2	61,4	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	100	94,1	91,7
Altro	Dato mancante	9,1	15,8	8,6

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:PDIS018003 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: PDIS018003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	53,8	28,4	41,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	15,4	10,8	14,3
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	53,8	45,9	46,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	84,6	77	71,6
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	38,5	21,6	37,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	84,6	62,2	66,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	92,3	83,8	80,3
Altro	Dato mancante	7,7	6,8	5,7

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:PDIS018003 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: PDIS018003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	39,1	24,1	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	17,4	13,9	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	65,2	63	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	95,7	87	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	30,4	28,7	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	65,2	63	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	82,6	87	85,4
Altro	Dato mancante	8,7	9,3	5,7

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per tutti gli studenti sono previste diverse attività per il recupero delle carenze: pausa didattica al termine del primo trimestre, sportelli help pomeridiani e corsi di recupero (a gennaio e a fine giugno) al termine degli scrutini di fine periodo. Anche quest'anno, inoltre, durante tutto l'anno scolastico è stato attivato un servizio di studio assistito pomeridiano per aiutare gli studenti nell'organizzazione dello studio domestico e nell'impostazione di un metodo di studio efficace. La scuola partecipa ogni anno con grande impegno del dipartimento di scienze motorie ai giochi studenteschi.	La scuola, da un lato molto impegnata nella riduzione della dispersione, dall'altro non ha ancora investito risorse per realizzare progetti per il potenziamento e la valorizzazione delle eccellenze. Tra le attività che potrebbero essere proposte c'è il coinvolgimento degli studenti più meritevoli nello svolgimento di attività di aiuto ai compagni (peer-to-peer). La partecipazione a gare e concorsi (chimica, meccanica, informatica) è determinata dalla volontà dei singoli docenti in quanto non esiste un progetto comune d'istituto.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza numerose attività didattiche a favore di studenti con bisogni educativi speciali (portatori di handicap, DSA, studenti stranieri da poco in Italia); le modalità di svolgimento di tali attività sono abbastanza consolidate e monitorate nel corso dell'anno. Grazie alla collaborazione con l'ULSS6 e le famiglie, i piani di lavoro individualizzati sono costantemente aggiornati e monitorati. Le modalità di valutazione di studenti con handicap o con DSA sono condivise e trasparenti, sempre tenendo conto delle esigenze specifiche dei singoli. Tuttavia ci sono alcuni aspetti da migliorare, soprattutto nei confronti degli studenti più meritevoli per i quali non sono previsti particolari progetti, se non attività sporadiche proposte dai singoli docenti.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:PDIS018003 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: PDIS018003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	36,8	38,4	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	26,3	30,3	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	99	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	76,3	79,3	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	42,1	45,5	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	44,7	39,4	34,8
Altro	Dato mancante	23,7	18,7	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Come la quasi totalita' delle scuola secondarie di secondo grado, anche la nostra scuola organizza giornate in cui i ragazzi dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado con le loro famiglie possono venire a visitare i nostri spazi; in queste occasioni viene presentato il Piano dell'Offerta Formativa e i piani di studio; inoltre, la presenza di alcuni insegnanti e di alcuni studenti ci consente di mostrare anche alcune attivita' che possono essere approfondite nel corso del primo biennio. Durante il primo trimestre alcuni insegnanti di ruolo si recano nelle scuole secondarie di primo grado vicine per presentare il nostro istituto ai docenti e ai ragazzi.</p>	<p>Dal momento che la maggior parte dei nostri allievi intraprende la carriera lavorativa, nel nostro istituto non e' previsto un monitoraggio sistematico dei risultati degli studenti in ambito universitario o nei corsi di istruzione tecnica superiore. Possediamo solo informazioni frammentarie che vengono raccolte dai singoli insegnanti che mantengono contatti con gli ex-alunni.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:PDIS018003 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: PDIS018003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	44,7	50	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	52,6	64,1	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	26,3	36,4	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	94,7	95,5	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	71,1	55,1	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Dato mancante	55,3	54	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Presente	92,1	89,4	81,7
Altro	Dato mancante	10,5	15,2	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nel nostro istituto l'orientamento viene fatto su diversi livelli: in entrata, nel passaggio dal biennio al triennio, e all'ultimo anno. Per i ragazzi che hanno intenzione di iscriversi nella nostra scuola vengono proposti laboratori pomeridiani, curati dagli insegnanti delle materie di indirizzo, in cui vengono proposte attività formative che mettono in risalto gli argomenti specifici che verranno trattati nel corso degli studi. Al termine del primo biennio comune, in particolare nel liceo artistico, a tutti gli studenti vengono spiegate le discipline che caratterizzano le diverse articolazioni che possono essere scelte nel triennio. A partire dalla classe quarta e soprattutto durante l'ultimo anno di corso vengono proposte uscite o incontri con personale delle aziende del territorio, delle università o dei centri di formazione per mostrare ai ragazzi le opportunità che potrebbero avere dopo il diploma. Tutte queste attività sono coordinate da docenti a cui è stato assegnato l'incarico specifico di orientamento in ingresso e in uscita.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le famiglie sono poco coinvolte nelle attività di orientamento; esse vengono chiamate in causa solo in alcuni casi particolari, soprattutto in vista di un riorientamento dei figli verso altri indirizzi o altre scuole, al fine di limitare i fallimenti scolastici. La nostra scuola non esegue un monitoraggio sistematico delle scelte degli studenti in uscita sia per quanto riguarda la continuazione degli studi, sia per l'inserimento nel mondo del lavoro. Inoltre deve essere migliorata la collaborazione con le scuole secondarie di primo grado per far sì che il consiglio orientativo suggerito al termine della terza media sia più chiaro ed efficace.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'anno scolastico 2015-16 sono stati avviati allo stage aziendale circa 300 studenti. Nell'anno scolastico 2016-17 gli studenti avviati allo stage sono stati più di 500. Le convenzioni ASL stipulate quest'anno (2016-17) sono state circa 400, e nascono dalla collaborazione permanente con le aziende del territorio. I percorsi di alternanza nascono dalla tradizione della scuola: da un lato (liceo artistico) la tradizione dell'istituto d'arte; dall'altro lato (tecnico-professionale) la tradizione della terza area. Ogni singolo stage è monitorato da un docente tutor che visita personalmente il luogo di stage o si accerta telefonicamente del buon esito. Il percorso formativo è elaborato dal gruppo dei docenti referenti ASL, ognuno dei quali presidia uno dei dieci indirizzi dell'istituto.	Manca ancora la valutazione dell'esperienza ASL.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La nostra scuola fornisce diverse occasioni per conoscere sia la nostra offerta formativa, sia le possibilità che si possono avere dopo il diploma. L'orientamento viene svolto principalmente in tre momenti: all'inizio del percorso, al termine del biennio comune e all'ultimo anno. Le attività di orientamento in ingresso sono ancora troppo mirate all'acquisizione di iscritti. Viceversa l'orientamento in itinere e in uscita sono correttamente mirati alla conoscenza del sé e delle attitudini dei singoli studenti al fine di evitare la dispersione scolastica.

In quest'ultimo anno scolastico le famiglie sono state maggiormente coinvolte nella fase di riorientamento verso altri percorsi per studenti in difficoltà al fine di evitare la dispersione e i fallimenti scolastici, anche grazie alla nomina di un docente referente per il riorientamento.

La scuola investe molte risorse sull'orientamento in ingresso (molto meno nell'orientamento in itinere e in uscita): le attività proposte sono abbastanza coordinate ed hanno portato negli ultimi anni ad un incremento delle iscrizioni, poi stabilizzato.

Per quanto riguarda l'ASL la scuola svolge un ottimo lavoro, collocando tutti gli studenti presso le aziende, grazie ad un lavoro di squadra che si è perfezionato di anno in anno. L'esperienza di stage è utile per l'inserimento nel mondo del lavoro, come testimoniano i dati relativi al numero dei nostri studenti impiegati in azienda dopo il diploma.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il dirigente sta cercando di promuovere l'integrazione di due scuole accorpate di recente (2014-15) e l'unità degli intenti del corpo docente, condividendo le scelte strategiche, enunciate nell'atto di indirizzo, con tutti i docenti disponibili. Gli incarichi relativi a compiti organizzativi e didattici sono distribuiti tra un gran numero di docenti (collaboratori del Dirigente Scolastico, funzioni strumentali, referenti di indirizzo, ecc.) allo scopo di perseguire un modello organizzativo di leadership diffusa. Negli ultimi anni i Dipartimenti Disciplinari hanno lavorato sulla definizione dei profili in uscita per ogni indirizzo dell'istituto, sulla definizione degli obiettivi minimi e su griglie di valutazione condivise e trasparenti.	Nel P.T.O.F. dell'istituto la missione e gli obiettivi prioritari sono in linea con le indicazioni nazionali, ma può essere migliorata la loro condivisione con tutte le componenti della scuola (unificazione di due realtà precedentemente distinte). Occorre un maggior impegno per creare un'unica comunità scolastica, pur tenendo conto delle sue peculiarità a livello di indirizzo, ed aumentare nel personale il senso di appartenenza a questa comunità scolastica, intesa come un "unicum".

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per migliorare l'organizzazione della scuola sono state introdotte numerose figure organizzative come: figure di coordinamento dei vari indirizzi, referenti per i rapporti con le aziende e la gestione dei contatti con il territorio, responsabili per la gestione e l'utilizzo dei laboratori, ecc. Questo è coerente con il modello di leadership introdotto dal dirigente (leadership diffusa).	Il monitoraggio delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi non è stato realizzato formalmente. Il Dirigente Scolastico promuove incontri con i vari collaboratori o responsabili in modo abbastanza sistematico, ma prevalentemente allo scopo di risolvere situazioni problematiche o per far fronte ad urgenze che si possono presentare.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	17,6	8,9	10,9
	Tra 500 e 700 €	20,6	16,2	22,8
	Tra 700 e 1000 €	23,5	31,3	34,8
	Più di 1000 €	38,2	43,6	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: PDIS018003		Piu' di 1000 euro		

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il miglioramento della scuola, sia dal punto di vista organizzativo sia dal punto di vista educativo, è possibile grazie alla disponibilità, manifestata da molti docenti, a collaborare sia con i colleghi sia con il Dirigente Scolastico. Sono stati individuate con facilità figure specifiche per la gestione dei laboratori, dell'orario, del calendario degli impegni, per l'orientamento e l'accoglienza, per l'ASL, ecc.</p> <p>L'assegnazione dei compiti al personale è formalizzata già all'inizio dell'anno.</p> <p>Molta attenzione è stata riposta nell'organizzazione degli uffici, anche a causa della necessità di razionalizzazione imposta dal dimensionamento.</p>	<p>La gestione delle risorse è carente dal punto di vista della verifica degli obiettivi e dei compiti svolti, a causa della complessità della scuola, della tipologia di utenze, e della molteplicità degli indirizzi.</p> <p>Spesso l'attenzione di alcuni docenti verso gli aspetti educativi, l'accoglienza, il benessere a scuola e i bisogni particolari si contrappongono alla selezione e alla professionalizzazione perseguita da altri docenti.</p> <p>In questo senso la scuola, pur dichiarando di essere "accogliente" in sede di orientamento in ingresso, all'atto pratico effettua una "selezione" incoerente con gli obiettivi dichiarati nel PTOF.</p> <p>Inoltre, l'unione dell'istituto tecnico/professionale con il liceo artistico rende più complessa la definizione di un gruppo di lavoro comune. Infine, la presenza di una buona percentuale di personale precario o non stabilizzato nell'istituto complica lo sviluppo di un senso di appartenenza alla comunità scolastica.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:PDIS018003 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PDIS018003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	10,5	5,6	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	7,9	7,1	10,6
Attività artistico - espressive	0	10,5	10,6	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	1	10,5	17,7	26,8
Lingue straniere	0	52,6	42,4	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	10,5	14,6	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	18,4	12,6	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	28,9	28,8	19,9
Altri argomenti	0	7,9	5,1	7,8
Progetto trasversale d' istituto	1	47,4	48,5	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	26,3	26,8	21,6
Sport	1	47,4	36,9	30,9

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse economiche sono sufficienti ad assicurare un buon livello di servizio. La gestione di tali risorse è agevolata dal personale di segreteria che lavora in ottima sinergia con la dirigenza scolastica.</p>	<p>L'unione degli indirizzi tecnico/professionale con il liceo artistico non ha favorito la gestione delle risorse, dal momento che a livello organizzativo le due realtà continuano a lavorare prevalentemente in modo parallelo (anche se si stanno compiendo numerosi passi avanti nella centralizzazione di alcune attività).</p> <p>Analizzando i dati sull'utilizzo delle risorse economiche, si può notare che esse sono dedicate principalmente agli incarichi organizzativi (collaboratori, funzioni strumentali, referenti di indirizzo/dipartimento, ecc.), alle attività di recupero/sostegno, alle attività di orientamento in ingresso, agli stage nelle aziende del territorio ed estere e, solo per la parte residua, alla realizzazione di attività di educazione alla salute, legalità e cittadinanza.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola, pur lavorando sulla missione e sugli obiettivi strategici a lungo termine, riesce a condividere con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio solo le scelte di breve periodo.
Negli ultimi anni la scuola non ha avuto una dirigenza stabile. La recente unione di due realtà scolastiche (istituto tecnico e professionale con il liceo artistico), la molteplicità degli indirizzi e la presenza di un'alta percentuale di personale non stabilizzato hanno ostacolato finora la formulazione di finalità comuni e di una progettualità a lungo termine.
I ruoli e le responsabilità delle diverse componenti sono chiari. Le risorse economiche vengono utilizzate prevalentemente per le attività fondamentali per il funzionamento della scuola e solo una parte residua viene impiegata per altri progetti.
Nel corso dell'ultimo anno scolastico sono state intraprese azioni finalizzate al miglioramento organizzativo e di utilizzo delle risorse finanziarie, anche con la ricerca di fondi provenienti da altri enti (vedi progetti PON).
Non è ancora iniziato un processo di monitoraggio delle azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi esplicitati nel P.T.O.F.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:PDIS018003 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PDIS018003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	Dato mancante	23,58	19,67	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:PDIS018003 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: PDIS018003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	Dato mancante	21,58	19,73	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	Dato mancante	20,92	19,11	15,55
Aspetti normativi	Dato mancante	21,42	19,45	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	Dato mancante	21,13	19,24	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	Dato mancante	21,03	19,17	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	Dato mancante	21,92	20,04	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	Dato mancante	21,45	19,56	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	Dato mancante	20,89	19,08	15,46
Temi multidisciplinari	Dato mancante	20,95	19,17	15,59
Lingue straniere	Dato mancante	21,47	19,39	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	Dato mancante	21,26	19,31	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	Dato mancante	21,13	19,21	15,65
Orientamento	Dato mancante	20,95	19,07	15,45
Altro	Dato mancante	21,03	19,13	15,54

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Negli ultimi anni scolastici sono state organizzate svariate occasioni per l'aggiornamento e la formazione dei docenti. Ad esempio, sono stati affrontati i temi dell'uso delle nuove tecnologie in classe (in particolare, l'utilizzo del registro elettronico e la LIM), sugli aspetti normativi (come sicurezza negli ambienti di lavoro e privacy), sull'inclusione degli studenti con disabilità, disturbi specifici di apprendimento o bisogni educativi speciali, sulla motivazione di studenti e docenti. Nell'ultimo anno scolastico sono state individuate alcune tematiche condivise sulla formazione del personale.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Ad eccezione degli incontri obbligatori previsti dalle normative vigenti, la formazione dei docenti finora è stata affidata principalmente all'iniziativa dei singoli docenti.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Dirigente Scolastico, basandosi sulle esperienze pregresse del personale a disposizione, ha valorizzato svariati docenti affidando loro incarichi di responsabilità (responsabile sicurezza, responsabili di laboratorio, ecc.), di organizzazione (collaboratori, commissione orario, funzioni strumentali) e di formazione tra pari (formazione sull'utilizzo del registro elettronico e lim e sull'inclusione di studenti con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento).	La scuola non possiede una raccolta dei curricula dei docenti e non vengono monitorate sistematicamente le loro esperienze formative. I docenti possono partecipare volontariamente alle iniziative formative o di aggiornamento a proprie spese, ma queste esperienze non sono condivise nei consigli di classe, dipartimenti, collegio docenti, ecc.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:PDIS018003 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PDIS018003	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	2	4,84	4,1	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:PDIS018003 - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PDIS018003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,45	1,8	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,42	1,83	2,47
Gestione amministrativa del personale	0	2,76	2,16	2,79
Altro	0	2,45	1,82	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	2,82	2,24	2,73
Il servizio pubblico	0	2,58	1,91	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,39	1,77	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	2,45	1,88	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,39	1,77	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,37	1,73	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,5	1,8	2,47
Assistenza agli alunni con disabilità	0	2,39	1,8	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,47	1,76	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,37	1,75	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,45	1,77	2,46
Supporto tecnico all'attività didattica	0	2,37	1,73	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,53	1,92	2,62
Autonomia scolastica	0	2,5	1,8	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,53	1,84	2,49
Relazioni sindacali	0	2,37	1,74	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,39	1,78	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,39	1,77	2,45
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	1	2,68	2,06	2,7

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola lavorano i seguenti gruppi di lavoro: i dipartimenti, il gruppo dei referenti ASL, il gruppo dei responsabili di laboratorio, il gruppo dei docenti di sostegno.

Il lavoro di gruppo è poco sviluppato. I dipartimenti si riuniscono poche volte all'anno, in occasione della stesura delle programmazioni comuni, della scelta dei libri di testo, per definire l'acquisto delle risorse materiali (strumenti di laboratorio, materiale didattico, ecc.), per organizzare i laboratori orientativi. Attualmente non vengono prodotti materiali didattici per classi parallele e non vengono analizzati in modo sistematico i risultati degli studenti nelle prove standardizzate.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nel nostro istituto vengono proposti momenti di formazione o di confronto professionale, ma questi sono facoltativi. Spesso i dipartimenti si limitano a definire i criteri generali della programmazione e della valutazione o fanno fronte a particolari esigenze che emergono nel corso dell'anno, ma non producono materiali didattici condivisi da utilizzare in classe. Le collaborazioni tra i docenti avvengono solo in modo occasionale. I momenti di incontro programmati sono stati incrementati solo sul piano della formazione del personale e dell'organizzazione di particolari attività (ASL, gestione laboratori, gestione scrutini in modalità online). Andrebbero incrementati i momenti di confronto sul miglioramento della didattica e sulle ricadute in classe dei corsi di formazione già svolti.

Nel corso dell'ultimo anno scolastico, sono iniziati momenti di confronto e condivisione all'interno dei vari dipartimenti che hanno portato alla redazione di un profilo in uscita per ogni indirizzo, di un curriculum per ogni disciplina che mette in evidenza gli obiettivi minimi per il passaggio all'anno successivo e alla formulazione di una griglia di valutazione condivisa.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	2,1	3,6
	1-2 reti	5,3	5,7	25,5
	3-4 reti	28,9	20,1	30,4
	5-6 reti	36,8	32	19,9
	7 o piu' reti	28,9	40,2	20,6
Situazione della scuola: PDIS018003		3-4 reti		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	42,1	23,2	28,2
	Bassa apertura	23,7	25,3	18,7
	Media apertura	23,7	28,9	25,3
	Alta apertura	10,5	22,6	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: PDIS018003	Nessuna apertura (0 reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:PDIS018003 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: PDIS018003	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	3	89,5	78,3	77,4
Regione	0	15,8	13,1	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	10,5	14,6	18,7
Unione Europea	0	7,9	10,6	16
Contributi da privati	0	5,3	5,6	8,8
Scuole componenti la rete	0	71,1	82,8	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:PDIS018003 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: PDIS018003	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	50	50	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	36,8	36,4	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	97,4	92,4	83,7
Per migliorare pratiche valutative	1	7,9	14,6	13,2
Altro	0	55,3	56,1	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:PDIS018003 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: PDIS018003	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	55,3	39,9	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	5,3	15,2	17,1
Attivita' di formazione e aggiornamento del personale	1	81,6	77,3	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	21,1	20,2	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	10,5	12,1	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	31,6	60,1	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	18,4	15,7	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	60,5	50,5	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	1	31,6	43,9	9,3
Gestione di servizi in comune	0	34,2	24,2	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	18,4	17,2	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	28,9	28,8	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	10,5	7,6	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	2,6	6,1	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	26,3	32,8	22,2
Altro	0	28,9	35,9	25,7

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:PDIS018003 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: PDIS018003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	9,61538461538462	10,08	10,93	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il nostro istituto aderisce e collabora all'interno di alcune reti di scuole per avere maggiori possibilità di accedere a fondi per la realizzazione di progetti, in particolare di alternanza scuola-lavoro. La scuola collabora con Confindustria. Il rapporto con le aziende locali è molto intenso e in linea con le medie provinciali, soprattutto grazie alle numerose esperienze di alternanza scuola-lavoro che vengono svolte sia durante l'anno sia nel periodo estivo. Non sono stati formalizzati accordi con l'amministrazione comunale o con l'ASL locale, ma esistono collaborazioni informali.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La partecipazione alle reti di scuole è finalizzata prevalentemente alla possibilità di accedere a fondi per migliorare l'offerta formativa. Sono piuttosto sporadici i momenti di confronto con le altre scuole del territorio.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?

Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?

La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?

La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola organizza alcune occasioni di coinvolgimento delle famiglie: le comunicazioni avvengono attraverso canali diversi (incontri ad hoc, libretto personale degli studenti, sito web della scuola, registro elettronico). Vengono organizzati due ricevimenti generali dei genitori (verso la fine del primo trimestre e a metà del pentamestre). Le famiglie degli studenti con particolari carenze o che si trovano in situazioni problematiche vengono costantemente informate sull'andamento dei figli tramite lettere scritte o contatti telefonici (sia da parte dei coordinatori, sia da parte del Dirigente Scolastico). Esiste anche un comitato dei genitori che si occupa di segnalare alla dirigenza le emergenze educative.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nonostante le opportunità di incontro tra scuola e famiglie, la partecipazione dei genitori alla vita scolastica è piuttosto bassa. Lo dimostrano i dati relativi alle percentuali di partecipazione agli incontri per le elezioni degli organi collegiali e la disinformazione sul regolamento d'istituto (per esempio, la gestione delle entrate posticipate o delle uscite anticipate).

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola ha numerosi accordi formalizzati con le aziende del territorio per la realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro e collabora con gli enti locali (anche se non esistono accordi formali), soprattutto con l'amministrazione comunale. La partecipazione alle reti di scuole è spesso finalizzata alla possibilità di accedere a fondi. La partecipazione delle famiglie alla vita scolastica è scarsa.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Diminuzione degli insuccessi: non ammissioni.	Raggiungere le percentuali provinciali in tutte le classi dell'istituto.
		Diminuzione degli insuccessi: abbandoni.	Raggiungere le percentuali provinciali in tutte le classi dell'istituto.
		Diminuzione degli insuccessi: trasferimenti in uscita.	Raggiungere le percentuali provinciali in tutte le classi dell'istituto
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare le prestazioni di italiano nel liceo artistico e nel professionale.	Portare le prestazioni allo stesso livello delle scuole italiane aventi lo stesso background socio-economico.
✓	Competenze chiave europee	Mettere in atto misure organizzative necessarie a progettare e realizzare attività che portino gli alunni a raggiungere le competenze sociali/civiche.	Riduzione del 50% delle sanzioni disciplinari.
✓	Risultati a distanza	Verificare gli esiti a distanza.	Predisporre un sistema di raccolta strutturata dei dati relativi al successo nell'università e nel mondo del lavoro.
		Rendere congruente il percorso degli studi con il profilo in uscita pubblicato nel sito della scuola.	Effettuare un monitoraggio delle programmazioni disciplinari allo scopo di verificarne la congruenza con il profilo di uscita.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

- 1) Poiché molti studenti della classe prima non sono ammessi alla classe successiva, è importante migliorare l'orientamento in ingresso e il riorientamento entro il primo quadrimestre.
In particolare è necessario incrementare la collaborazione con il territorio, perché è stato verificato che molti degli studenti non seguono il consiglio orientativo elaborato nel livello di studi precedente. Ciò comporta numerosi trasferimenti in corso d'anno verso altri indirizzi o verso altre scuole, oppure numerose non ammissioni alla classe successiva.
- 2) Il liceo artistico conserva la sua vocazione laboratoriale (prima della riforma Gelmini il Fanoli era un istituto d'arte); per questo motivo occorre lavorare molto sulla caratteristica di "liceità", in particolare sulla lingua italiana. Per quanto riguarda il professionale, gli scarsi risultati in italiano derivano dal fatto che spesso l'indirizzo viene scelto come ripiego da parte degli studenti meno "scolarizzati": riteniamo che sia giusto, oltre che coerente con la mission di istituto, aumentare l'impegno nella scolarizzazione di tali studenti.
- 3) La disciplina e il rispetto dei regolamenti sono fondamentali in una scuola complessa e molto popolata (1320 studenti): molto è stato fatto ma molto rimane da fare.
- 4) Per quanto riguarda i risultati a distanza, la fondazione Agnelli colloca il tecnico-professionale in una posizione lusinghiera; viceversa per il liceo artistico la scuola non dispone di nessun dato.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Aumentare le ore di sportello pomeridiano e quelle di studio assistito.</p> <p>Utilizzo sistematico delle griglie di valutazione elaborate a livello di dipartimento.</p> <p>Aumento della trasparenza nella valutazione, promuovendo la formazione dei docenti.</p> <p>Realizzare prove parallele</p>
	Ambiente di apprendimento	<p>Potenziamento degli strumenti audiovisivi mobili, LIM in tutte le aule, rinnovamento della strumentazione nei laboratori</p> <p>Ristrutturazione (stuccatura e imbiancatura) delle aule e dei laboratori.</p> <p>Utilizzo sistematico del registro elettronico, sfruttandone tutte le funzionalità.</p> <p>sperimentazione della classe 2.0 (didattica interamente multimediale)</p>
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	<p>Potenziare il gruppo di lavoro dei docenti che si occupano di riorientare gli studenti.</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Introdurre nella scuola un gruppo qualità, che si occupi in particolare del monitoraggio delle attività promosse dalla scuola</p>
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Aumentare la collaborazione con il comitato genitori.</p>

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

- 1) Aumentare l'impegno economico sul fronte degli sportelli e dello studio assistito significa migliorare i livelli di apprendimento e garantire il raggiungimento degli obiettivi minimi.
La scelta di impegnare il corpo docente sul fronte della valutazione deriva dalla necessità di ridurre la variabilità nel giudizio degli studenti.
- 2) Investire nell'ambiente di apprendimento significa creare i presupposti necessari per un buon apprendimento.
- 4) L'introduzione di un gruppo di lavoro sul riorientamento è finalizzato al contenimento della dispersione.
- 5) L'organizzazione migliora in presenza del monitoraggio effettuato da un gruppo a ciò preposto.
- 7) L'integrazione con il territorio passa attraverso un colloquio più serrato con la famiglie.